

IN AIUTO ALLE FAMIGLIE

COLLABORAZIONE
INIZIATIVA DI «INSIEME PER LA
FAMIGLIA», ORATORIO S. ANNA
E PARROCCHIA DELLE CARCERI

LO SCOPO
LA RESPONSABILE CARITAS
«VOGLIAMO ANDARE INCONTRO
A CHI È IN DIFFICOLTÀ»

«Babbo, stiamo da te?» La Casa per i separati

Quattro mini alloggi per incontrare i propri bambini

«BABBO, oggi andiamo a giocare da te?». Poter dire di sì è la nuova opportunità di una casa per i padri separati, dove poter incontrare i propri figli. Si chiama «Casa Francesco», la prima residenza in Toscana in cui i genitori con difficoltà economiche e abitative, potranno alloggiare e vivere la quotidianità con i loro bambini, dal consumare un pasto insieme a vedere un film in tv. L'esigenza di un progetto di questo tipo - promosso dalla parrocchia di Santa Maria delle Carceri e da «Insieme per la famiglia», associazione della Caritas diocesana - nasce dalla difficoltà per molti padri separati e divorziati di poter avere un luogo tranquillo e discreto (che «sappia di casa», per intendersi) in cui incontrare i loro bambini, di tutte le età.

La «Casa», che si trova centro storico in via Pallacorda ed è inserita all'interno dell'oratorio cittadino di Sant'Anna, è stata inaugurata e benedetta ieri mattina dal vescovo Franco Agostinelli e dai soggetti promotori. Presenti anche il vicesindaco Simone Faggi, gli assessori Luigi Biancalani e Monia Faltoni, la presidente del Consiglio comunale Ilaria Santi e numerosi consiglieri. Presente anche monsignor Carlo Stancari, parroco della basilica di Santa Maria delle Carceri.

«È una risposta immediata a un bisogno urgente - ha detto il vescovo - di fronte a tante richieste di padri in difficoltà come Chiesa non potevamo rimanere indifferenti. Anche attraverso opere segno come questa intendiamo dare il nostro contributo per la salvaguardia della famiglia nella sua integrità. «Deve essere chiaro che non si tratta di una casa per l'emergenza abitativa - ha sottolineato Idalia Venco, responsabile dell'associazione Insieme per la famiglia - ma per i papà che non hanno soldi per l'affitto e quindi sono costretti a passare del tempo con i propri figli in luoghi impersonali, come i centri commerciali». Il bisogno di un servizio di questo tipo è stato intercettato dalla Caritas attra-

verso i propri centro d'ascolto presenti nelle parrocchie pratesi. «Casa Francesco», intitolata al Santo di Assisi e a Papa Bergoglio, mettere a disposizione un luogo dove sia possibile recuperare la dignità di padre, limitata dall'allontanamento dal tetto coniugale e dalle spese di mantenimento dell'ex coniuge e

IN CENTRO

L'abitazione si trova
in via Pallacorda, di fianco
all'oratorio di S. Anna

dei minori, questioni economiche spesso terreno di contrasto fra genitori e fonte di gravi ripercussioni nelle relazioni anche con i figli. La casa è dotata di un salotto, una lavanderia e un vano cucina utilizzabile da quattro persone contemporaneamente: infatti sono stati incassati a scomparsa altrettanti fornelli, acquai e tutto l'occorrente per pre-

parare i pasti. Per quel che riguarda le camere, sono quattro - una per padre con 1, 2 o 3 figli - e tutte hanno un bagno personale. La particolarità è che ogni letto ha un ulteriore materasso nella parte inferiore, così che i bambini possano, in caso di necessità, dormire assieme al padre. Inoltre, in ogni camera c'è una tv, per le serate-film e cartoni animati assieme ai bimbi, in tutta tranquillità. La Caritas, attraverso i centri di ascolto di via del Seminario e parrocchiali, le realtà di volontariato, e l'ordine professionale degli avvocati, che potranno segnalare i casi, presentando le domande di inserimento all'interno della casa, in attesa della valutazione da parte di «Insieme per la Famiglia». I padri potranno pernottare nella «Casa Francesco» per sei mesi, rinnovabili per un massimo di altri sei. Per il soggiorno gli utenti non dovranno pagare alcun canone di affitto ma solo contribuire al pagamento delle utenze domestiche con circa 100-150 euro al mese.

Elena Duranti

